

27 gennaio - Giornata della Memoria

Quel giorno del 1945 l'orrore dello sterminio di milioni di esseri umani si palesò dinanzi agli occhi del mondo. Dal quel momento la storia ha consegnato alle generazioni successive l'enorme responsabilità della memoria, il dovere di non dimenticare affinché ciò che è accaduto non abbia a ripetersi. Da quel 27 gennaio 1945 le coscienze sono impressionate in modo indelebile da quelle immagini di immani sofferenze subite e di atrocità perpetrate a danno di persone condannate a morte dalla ideologia nazifascista. La pianificazione dello sterminio di Ebrei, Zingari, avversari politici, omosessuali e di quanti erano giudicati nemici o diversi rappresenta una pagina atroce del cammino dell'umanità. E proprio perché sono stati uomini a fare questo verso altri uomini, vuol dire che è stato possibile. Ci siamo liberati da quel cappio che avrebbe soffocato il mondo, ma quella libertà la dobbiamo salvaguardare ogni giorno.

Parole e leggi contro un intero popolo come furono le leggi razziali non furono da tutti subito percepite nella loro finalità. Ad ogni cenno di razzismo, di manifestazioni che inneggiano a nazismo e fascismo dobbiamo rispondere con tutta la forza che la Liberazione ci ha messo a disposizione dandoci la possibilità di costruire un paese Democratico, Antifascista, fondato sul Lavoro e sulla Dignità delle persone. Sulla Carta Costituzionale. La Memoria un bene prezioso e linfa vitale di ognuno.

MAI indifferenti



La Repubblica Italiana è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che si esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

⇒ [scarica la locandina ANPI - Sez. "Adele Bei"](#)